

Editoria, in arrivo il credito d'imposta sulla carta dei giornali

MEDIA

Martella: il settore è un bene comune che nell'emergenza ha dato prova di tenuta

Un bonus una tantum per gli oneri delle edicole durante la crisi sanitaria

Andrea Biondi

Le testate editoriali non solo hanno «concorso all'efficacia delle misure di contenimento del contagio», ma hanno anche il merito in questo periodo di emergenza legata al coronavirus, di aver mantenuto «aperto lo spazio della libertà di espressione, quello che garantisce la libertà di informare e di essere informati».

Il sottosegretario alla Presidenza del consiglio con delega all'Editoria, Andrea Martella, ha esordito così ieri in audizione davanti alla commissione Cultura della Camera. Parole che rappresentano un riconoscimento per un sistema editoriale che Martella qualifica come «un bene comune prezioso, a tutela del pluralismo e della qualità della nostra democrazia».

È all'interno di questa cornice che il sottosegretario con delega all'Editoria ha messo in fila tutta una serie di interventi allo studio e in arrivo con il prossimo decreto «aprile» per un settore in cui «la complessiva tenuta delle vendite e l'aumento degli accessi delle testate online non possono neutralizzare gli effetti negativi del calo degli introiti pubblicitari». Nel menu si va dall'aumento degli incentivi agli investimenti pubblicitari ai crediti d'imposta per la carta e per

i servizi digitali, a sostegni e bonus una tantum per le edicole.

Non si parte da zero, ci tiene però a precisare Martella: «Se il sistema nazionale dell'informazione ha dato nell'emergenza una buona prova di tenuta si deve anche alle scelte effettuate dal governo e dal Parlamento. Abbiamo messo in sicurezza il settore, sterilizzando i tagli già previsti e con il sistema della contribuzione diretta dato un contributo alla stabilità fino al 2022». E in più il sottosegretario segnala, sempre in legge di Bilancio, «una riqualificazione del credito di imposta per le edicole per la compensazione delle tasse locali e le spese di affitto» poi anche rimpolpata con il decreto Cura Italia, oltre a misure per la domanda come «la promozione della lettura dei giornali nelle scuole il cui decreto attuativo è stato appena adottato» e l'inserimento dei quotidiani «tra i prodotti culturali acquistabili dai ragazzi con la 18APP. Il nuovo strumento si consoliderà con la riapertura dell'anno scolastico».

L'emergenza coronavirus ha fatto comunque da detonatore rendendo ancora più pesante una situazione che il Governo ha deciso di affrontare con misure specifiche, sempre però tenendo come orizzonte «il progetto di riforma complessiva Editoria 5.0», in arrivo «dopo 40 anni dall'ultima legge organica» e con «risorse certe e stabili», che Martella confida di veder prendere la luce «entro la prossima legge di Bilancio».

Andando nel dettaglio, il credito di imposta per gli investimenti pubblicitari, già esteso con il «Cura Italia» all'investimento complessivo e non più alla sola parte incrementale rispetto all'anno precedente, vedrà aumentata la percentuale. Martella ha poi segnalato l'arrivo di crediti d'imposta «ad

hoc per i servizi digitali, servizi di server, hosting e banda larga rivolti alle testate editate in formato digitale».

Per i formati «tradizionali» è in arrivo il «rifiuto di un'agevolazione fiscale già vigente nel passato come il credito di imposta per l'acquisto della carta per i giornali» sulla quale «stiamo lavorando con il ministero dei Beni culturali per estenderlo eventualmente anche al libro». In tema di copie cartacee si va poi verso la «forfettizzazione delle rese dei giornali che vorremmo portare al 100 per cento». Quanto alle edicole, in valutazione, per quelle non destinatarie di altre forme di sostegno, c'è «un bonus una tantum per i maggiori oneri correlati allo svolgimento dell'attività durante l'emergenza sanitaria».

Durante il suo intervento Martella ha poi ricordato il ruolo centrale delle agenzie di stampa, la cui importanza «si è apprezzata nel corso dell'emergenza», annunciando una nuova proroga, che dovrebbe essere di un anno, dei contratti per i servizi di informazione primaria alla Pa ora in scadenza a fine 2020, in attesa di una legge per superare l'obbligo delle gare. Altro fronte caldo è quello della lotta alla pirateria, dopo gli interventi di Agcom e Procura di Bari contro i canali Telegram che diffondevano copie pirata di quotidiani e periodici. Sul tema, l'auspicio del sottosegretario è che la Direttiva europea sul copyright possa essere attuata in Italia entro l'anno.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti, con «un appello affinché l'iter di approvazione della legge sul copyright sia il più celere possibile». Un plauso alle iniziative del governo arriva anche dal segretario della Fnsi Raffaele Lorusso.